

Successo per la festa in maschera di sabato pomeriggio a Santena

Il carnevale dei bambini

E alla fine del corteo panzarelle per tutti

SANTENA - Una giornata di sole ha accolto la sfilata del carnevale cittadino che ha come protagonisti i bambini delle scuole materne ed è stato organizzato dalla parrocchia e dalla Pro Loco.

Sabato pomeriggio carri e maschere sono partiti dalla casa di riposo Forchino. Le volontarie dell'Avo, guidate da Leda Martorano, hanno portato sul piazzale alcuni ospiti - anche loro mascherati - per farli assistere all'inizio della sfilata. Proprio a loro la banda musicale canonico Antonio Serra ha dedicato alcuni brani.

La sfilata era aperta dalle asparagette, 35 bambine in tutto, divise in tre gruppi: il gruppo di ginnastica artistica, guidato da Ilaria Bosso; il gruppo twirling piccole, seguito da Ilaria Bosso; nel terzo gruppo c'erano le ragazzine grandi del twirling. A coordinare le evoluzioni di tutte Barbara Lupo, Marika Tesio, Catia Croce e Valentina de Cesare. Subito dietro la filarmonica, con i musicisti nei più svariati costumi.

Subito dietro i personaggi storici locali, la Bela sparsa, il Ciatarin e il Rettore, signor Rossi, portati sul calesse. Il primo carro era quello della Pro Loco, intitolato "Per un pugno di asparagi", con i volontari in rigoroso stile western, a partire dal presidente Marco Razzetti.

Il carro dei ragazzi dell'oratorio presentava una schiera di santi non presenti sul calendario né tantomeno celebrati dalla Chiesa: tra i tanti sant'Anna, Sansone, santa pazienza, san Silvestro, san Bernardo, san Bitter, Santana e la torta Saint Honoré. Sul carro troneggiava una san-t'Ena, con un asparago tra le mani. Da segnalare il viceparroco, don Mauro Grosso, in versione santa polenta. Il borgo Tetti Giro, storica presenza nel carnevale cit-



tadino, presentava un carro con un calciobalilla, con i classici omini rossi e blu. La scuola materna san Giuseppe ha partecipato con una grande arca di Noè, con tanto di vela e colomba della pace sull'albero maestro. La materna statale ha presentato la Cascina Marco Polo, carro che davanti contava quattro galine, preparate da una dozzina al seguito.

Dopo avere raggiunto la borgata Trinità il corteo ha fatto dietrofront, è ripassato davanti alla chiesa di piazza Martiri e, dopo aver toccato il parco Cavour, ha chiuso la sua corsa in piazza Forchino.

Ad attendere carri, bimbi in maschera e tutti gli adulti al seguito, c'erano pronte duemilacento panzarelle, preparate da una dozzina di alpini e dame verdi.

Sono stati utilizzati 45 chili di pasta, sette confezioni di prosciutto e venti litri di olio; a guidare le operazioni ai fornelli Valerio Cavaglià che coordinava le penne nere che in città sono guidate da Ezio Boglione.

Sempre a fine sfilata, il carro della Pro Loco ha distribuito te caldo a volontà. Il carnevale si è chiuso il sabato sera, con una festa in maschera nella palestra dell'oratorio. L'amministrazione comunale per il carnevale ha stanziato 2.000. Nel consiglio comunale del 23 febbraio il sindaco Nicotra ha detto: «Questa somma sarà suddivisa tra i cari che hanno partecipato. A tutti sarà data una somma uguale.

Per il prossimo anno abbiamo intenzione di nominare una commissione che stilerà una classifica dei partecipanti, con una ripartizione a scalare dei contributi».